

Il vescovo Elio Tinti e i sacerdoti

Monsignor Elio Tinti subito avvertito dell'accaduto nel corso del ritiro del clero della Diocesi a San Zeno di Montagna (Vr) ha assicurato la preghiera e la vicinanza sua e di tutta la Chiesa di Carpi.

Il Sindaco di Carpi

Il Sindaco di Carpi Enrico Campedelli ha inviato al vescovo Elio Tinti una lettera nella quale esprime la "vicinanza personale e dell'Amministrazione che rappresento" al missionario Luciano Lanzoni e a tutti i volontari del Centro Missionario, "che ho avuto il piacere di incontrare e di apprezzarne l'operato". "Con la certezza - ha concluso il Sindaco - di aver quanto prima notizie di un Luciano ancora all'opera per il compimento dei suoi grandi progetti".

Il Centro missionario

Il Centro missionario di Carpi fin dal primo momento è in costante contatto con il Madagascar e con Reggio Terzo Mondo e invita ad accompagnare Luciano Lanzoni con la preghiera.

La parrocchia di Gargallo

Domenica 13 dicembre alle ore 10, su iniziativa del Centro Missionario e della parrocchia di Gargallo, dove è cresciuto Luciano, nel corso della Santa Messa si pregherà in modo particolare per la rapida guarigione del missionario. Tutti sono invitati a partecipare.

Nella notte tra il 17 e il 18 novembre il missionario Luciano Lanzoni ha subito un'aggressione nella sua casa di Manakara per mano di un rapinatore armato di coltello.

Lanzoni, intervenuto nel tentativo di fermare il malvivente che stava forzando la cassaforte, è stato colpito all'addome. Trasportato subito all'ospedale del luogo dal sacerdote che vive insieme a lui, è stato poi spostato, con un volo privato, all'ospedale della capitale Antananarivo. Gli ultimi aggiornamenti sul quadro clinico di Luciano sono tranquillizzanti.

Si escludono danni al polmone, la degenza in terapia intensiva procede regolarmente.

Ha cominciato ad alimentarsi e a ricevere visite.

A seguire da vicino la situazione è don Giovanni Ruozzi, il sacerdote responsabile delle missioni reggiane in Madagascar.

Attualmente si trovano nel paese africano Michela Marchetto e Carmen Gasparini, le due volontarie di Carpi che prestano servizio nella capitale Antananarivo, Annalisa e Lorena, due volontarie che risiedono a Manakara, e suor Bernardetta, della Casa della Carità situata nella capitale malgascia.



Coraggio Luciano!

Alcuni pensieri del fondatore

"L'Istituto è opera di Dio, soltanto opera di Dio...E' la famiglia attraverso cui arriviamo all'amore di una famiglia più grande, la diocesi, la Chiesa".

"Se vogliamo essere servi, dobbiamo essere poveri. Chi è ricco non ama servire, ma cerca di farsi servire".

"Gesù, io non so in che cosa possa esserti utile. Ma se tu hai bisogno di cemento per costruire la tua casa, polverizza le mie ossa, mescolale con le mie lacrime e il mio sangue e fanne ciò che vuoi...".

Don Dino Torreggiani

senza fissa dimora, militari di leva analfabeti. Don Dino scelse da subito uno stile di vita evangelica condividendo la povertà in un servizio apostolico libero da ogni privilegio e interesse economico, in totale obbedienza e fedeltà al Vescovo scegliendo come moto ispiratore "nihil sine episcopo" (nulla senza il vescovo). Recentemente si sono avvicinati anche coppie di sposi con l'intento di vivere lo stesso carisma dei Servi, incarnandolo nel contesto coniugale, familiare, professionale e sociale. Luciano racconta divertito quando, ancora giovane alla ricerca della sua strada, fu accompagnato da don Lino Galavotti a visitare il seminario di Reggio Emilia e disse: "Don Lino non hai capito nulla di quello che cerco". E lui in dialetto rispose: "No, ho capito tutto...", gli fece attraversare la strada e lo portò nella sede dei Servi della Chiesa dove trovò subito la sua casa e la sua famiglia.

Magda Gilioli

**L'Istituto secolare dei Servi della Chiesa
Fermento evangelico per la società**

In questi giorni molti si sono interrogati sul significato di essere un laico consacrato, come Luciano Lanzoni, a un istituto secolare e, nel caso specifico, nei Servi della Chiesa.

Gli istituti secolari sono una forma originale di consacrazione a Dio, vissuta da laici celibi (uomini e donne) e da ministri ordinati diocesani (sacerdoti e diaconi), chiamati a restare e ad operare come lievito nel contesto sociale ed ecclesiale comune a tutti i cristiani.

Approvata dalla Chiesa il 2 febbraio 1947 attraverso la Costituzione Apostolica "Provvida Mater Ecclesia" di Pio XII, questa recente forma di consacrazione era stata sostenuta fin dagli anni '30 dal Magistero della Chiesa, fino ad essere inserita nella stesura del nuovo Codice di diritto canonico (Can.710-730). Così la Chiesa ha dato

una risposta chiara a vari gruppi, soprattutto laicali, ispirati dallo Spirito Santo che erano orientati ad un impegno di consacrazione molto più forte di quello di varie associazioni, confraternite o movimenti di provenienza, manello stesso tempo decisi a restare nel loro contesto professionale, sociale, ed ecclesiale, operando nel suo interno come fermento evangelico. I Servi della Chiesa con sede a Masone di Reggio Emilia, muovono i primi passi sulla spinta del fondatore don Dino Torreggiani, sacerdote reggiano, al quale si leggheranno don Alberto Altana e Enzo Bigi: senza chiudersi mai in un solo ministero specifico si pongono alla ricerca dei più poveri e abbandonati della zona. Così si rivolgono a gruppi di operai senza assistenza religiosa, nomadi di passaggio o attorno alla città, carcerati ed ex carcerati, adulti

vilegio e interesse economico, in totale obbedienza e fedeltà al Vescovo scegliendo come moto ispiratore "nihil sine episcopo" (nulla senza il vescovo). Recentemente si sono avvicinati anche coppie di sposi con l'intento di vivere lo stesso carisma dei Servi, incarnandolo nel contesto coniugale, familiare, professionale e sociale. Luciano racconta divertito quando, ancora giovane alla ricerca della sua strada, fu accompagnato da don Lino Galavotti a visitare il seminario di Reggio Emilia e disse: "Don Lino non hai capito nulla di quello che cerco". E lui in dialetto rispose: "No, ho capito tutto...", gli fece attraversare la strada e lo portò nella sede dei Servi della Chiesa dove trovò subito la sua casa e la sua famiglia.



La lettera

L'ultima lettera, del 5 settembre, inviata da Luciano Lanzoni dopo il ritorno in Madagascar, dalla quale emerge la disponibilità dei finanziamenti per realizzare il progetto dell'Ue delle zanzariere. Forse qualche soffiata o qualcuno che ne ha seguito i movimenti degli ultimi giorni alla base del tentativo di rapina.

Carissimi amici,

è da parecchio tempo che sto pensando a questa lettera che vuole essere un ringraziamento per l'aiuto ed il sostegno che ci avete dato e allo stesso tempo una relazione su quanto stiamo realizzando in questo momento. Permettetemi per prima cosa di scusarmi con ciascuno di voi per il ritardo ma spesso le attività del quotidiano non mi lasciano troppo spazio per scrivere.

In particolare il motivo del mio ritardo è dovuto alla molteplicità delle attività da seguire, sia per l'attività di supervisione al lavoro dell'Akanin'ny Marary sia per quanto riguarda il progetto sulle reti comunitarie

qui a Manakara, che si rivela sempre più complesso ed impegnativo.

1. stiamo preparando una campagna di distribuzione di zanzariere a tutte le famiglie della Regione, circa 800.000 zanzariere da distribuire e come sapete nelle zone più impervie. Sarà certamente un grosso lavoro, visti soprattutto i mezzi

sempre molto limitati. 2. E' appena stata firmata una convenzione con il Global Fund che ci impegna anche per le attività di prevenzione e cura della tubercolosi, anche questo in tutta la regione, per un totale di 1.500 tubercolotici da seguire ogni anno. 3. Oltre naturalmente a continuare tutte le attività già ini-

ziate in particolare per filariosi, lebbra, parassitosi e malaria. Come potete immaginare dopo il mio rientro dall'Italia a fine giugno la preparazione delle varie attività e l'elaborazione del rapporto annuale 2008 mi hanno preso parecchio tempo. Però sono riuscito ad incontrare, già più volte, i vari responsabili per poter portare

avanti il progetto riguardante l'ospedale psichiatrico di Ambokala. Vorrei inoltre aggiungere che l'Akanin'ny Marary, dovrebbe iniziare un progetto (si è in attesa della risposta per il finanziamento, le prime trattative si sono rivelate molto positive), finanziato dall'Unione Europea, in collaborazione con Rtm e l'Asso-

ciazione Mondo Giusto, di formazione dei medici dei vari dispensari della Regione di Ambositra riguardante la psichiatria e la neurologia. Se il progetto andrà in porto il medico ed il personale paramedico di Ambokala potranno anch'essi beneficiare di queste formazioni.

Ecco carissimi amici quanto è stato fatto e quanto contiamo di fare nel prossimo futuro, spero proprio che potremo iniziare presto i lavori di ristrutturazione dell'ospedale perché i malati possano veramente beneficiare delle cure di cui necessitano e soprattutto in modo degno!

Vi chiedo di scusarmi se le comunicazioni sono sporadiche, ma vi assicuro che stiamo continuando a lavorare nell'interesse dei malati. Vi chiedo di scusarmi anche per l'inadempimento di tante attività, ma il lavoro di mediazione è sempre molto complesso e spesso non si riesce a far procedere il lavoro come si vorrebbe.

Ancora grazie per tutto quanto fate per noi qui, a presto.

Luciano Lanzoni